



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 13 luglio 2021
(OR. en)

10790/21

COUR 47
INST 271
JUR 411

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	9730/21
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio riguardanti la relazione della Corte di giustizia sul funzionamento del Tribunale dell'Unione europea (22 giugno 2021)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio riguardanti la relazione della Corte di giustizia sul funzionamento del Tribunale dell'Unione europea, adottate dal Consiglio "Affari generali" il 22 giugno 2021.

**Conclusioni del Consiglio
riguardanti la relazione della Corte di giustizia sul funzionamento
del Tribunale dell'Unione europea**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione della Corte di giustizia del dicembre 2020 prevista dall'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2015/2422 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica del protocollo n. 3 sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea, che fornisce una valutazione approfondita del funzionamento del Tribunale a seguito della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione europea avvenuta nel 2015, i cui principali obiettivi, come ricordato al considerando 5 di detto regolamento, erano quelli di ridurre in breve tempo sia il volume di cause pendenti sia l'eccessiva durata dei procedimenti dinanzi al Tribunale.
2. RICORDA che tale riforma dell'architettura giurisdizionale, consistente nel raddoppiare il numero di giudici del Tribunale smantellando nel contempo il Tribunale della funzione pubblica, è stata accompagnata da un sostanziale aumento dei membri del personale a disposizione del Tribunale, in modo da consentire a quest'ultimo di raggiungere e superare la produzione complessiva del Tribunale e del Tribunale della funzione pubblica nell'esercizio della loro giurisdizione di primo grado prima del 2016, garantendo nel contempo un'elevata qualità delle sue decisioni.
3. RICONOSCE che sebbene non si possano trarre conclusioni definitive in merito all'efficienza del Tribunale, all'efficacia del raddoppio del numero di giudici ovvero all'uso e all'efficacia delle risorse supplementari, segnatamente per via della crisi di salute pubblica del 2020 e per il fatto che la fase finale della riforma è stata attuata solo nel settembre 2019, la relazione evidenzia alcune tendenze positive verso il conseguimento degli obiettivi della riforma del 2015.
4. ACCOGLIE CON FAVORE tutti gli sforzi messi in campo per accrescere l'efficienza del Tribunale a seguito della riforma, nonostante gli ostacoli e la difficile situazione legati alla crisi COVID-19.

5. RICONOSCE i progressi compiuti riguardo alla durata dei procedimenti, in particolare nelle cause in materia di concorrenza e in materia di proprietà intellettuale; sulla scorta di quanto suggerito dalla Corte di giustizia nella sua relazione, INCORAGGIA il Tribunale a proseguire gli sforzi tesi a ridurre ulteriormente la durata dei procedimenti, in particolare nelle cause in materia di aiuti di Stato e in materia di funziona pubblica, per le quali finora non si sono registrati effetti positivi tangibili della riforma, anche mediante una nuova valutazione dei termini interni, fatta salva la qualità delle decisioni; CONCORDA con la Corte di giustizia sul fatto che andrebbero attuate misure di monitoraggio regolare per garantire un equilibrio completo e costante del carico di lavoro tra i giudici.
6. SOSTIENE la raccomandazione della Corte di giustizia secondo cui il Tribunale dovrebbe individuare tempestivamente, non appena vengono depositate in cancelleria, le impugnazioni che devono essere respinte a causa della loro manifesta infondatezza o per irricevibilità manifesta nonché garantire un esame e una gestione più attiva del fascicolo fin dal primo scambio di memorie; SOTTOLINEA tuttavia, tenuto conto della necessità di rispettare i principi del giusto processo, il principio del contraddittorio e il diritto ad essere ascoltati, la rilevanza e la funzione centrale delle udienze, che sono particolarmente importanti per un organo giurisdizionale di primo grado che deve valutare i fatti e le prove.
7. CONDIVIDE la preoccupazione della Corte di giustizia secondo cui, malgrado una significativa riduzione del carico di lavoro medio per giudice relatore e il fatto che dal 2016 il numero di cause promosse possa ritenersi complessivamente stabile, l'attuazione della riforma non ha ancora consentito al Tribunale di ottenere una diminuzione del numero di cause pendenti, che continuano a essere numerose. CONCORDA con la Corte di giustizia sul fatto che, sebbene questo aspetto possa essere spiegato in una certa misura dal numero storicamente elevato di cause sospese, dall'aumento dell'attività dei giudici nelle loro funzioni di giudici partecipanti a collegi ampliati nel perseguimento di un obiettivo di qualità nonché da fattori esterni, ad esempio il rinnovo parziale del Tribunale avvenuto nel 2019 e la crisi di salute pubblica del 2020, il Tribunale debba attuare in tempi molto rapidi tutti i suoi mezzi interni per porre rimedio a tale situazione.

8. RICONOSCE che la nuova struttura del Tribunale gli ha consentito di aumentare in una certa misura il numero di cause rimesse a collegi giudicanti ampliati, il che contribuisce all'approfondimento delle discussioni e al rafforzamento dell'autorità, della qualità e della coerenza della sua giurisprudenza. INVITA pertanto il Tribunale a utilizzare i mezzi a sua disposizione per rimettere un maggior numero di cause, specie quelle in materia di concorrenza e in materia di aiuti di Stato, ai collegi ampliati a cinque giudici o alla Grande Sezione qualora la difficoltà in diritto o l'importanza della causa o altre circostanze particolari lo giustificino, sulla scorta di quanto suggerito dalla Corte di giustizia nella sua relazione.
9. SI COMPIACE del fatto che, nel 2019, il Tribunale abbia introdotto un sistema in base al quale le cause in materia di funzione pubblica e le cause in materia di proprietà intellettuale sono assegnate, rispettivamente, a un certo numero di sezioni predeterminate, che si specializzano quindi in tali settori trattando nel contempo cause riguardanti altre materie.
10. CONCLUDE che la relazione della Corte di giustizia ha evidenziato alcuni sviluppi positivi, ma anche taluni aspetti importanti in merito ai quali occorrono ulteriori sforzi concreti per cogliere tutti i benefici della riforma dell'architettura giudiziaria del 2015, nell'interesse delle parti e dei cittadini; INVITA pertanto la Corte di giustizia dell'Unione europea a fornire, con i mezzi opportuni, aggiornamenti periodici sui progressi compiuti e sulle misure adottate, in modo da consentire al Consiglio di valutare appieno in che misura gli obiettivi di tale riforma sono stati raggiunti, in particolare quando vengono presentate proposte di modifica dello statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea o del regolamento di procedura del Tribunale.
-